

DONNAS Abbattuto completamente il vecchio edificio e presentato il progetto artistico Tras-mutazione Arte e sostenibilità per la Scuola di Tutti

DONNAS La scuola del villaggio di Vert non c'è più. Demolita.

«In autunno inizieranno le fasi di ricostruzione della nuova struttura» dice il **sindaco** di **Donnas** Amedeo Follioley. La nuova scuola, i cui lavori indicativamente dovrebbero concludersi nel 2026, sorgerà nello stesso posto e sarà realizzata con mattoni dal disegno rigato che rimanda alle costruzioni del borgo.

Avrà finestre grandi, una copertura a scandole reinterpretata in maniera più contemporanea e un tetto che ricorda le montagne. Nel parco saranno coltivate erbe aromatiche e ci saranno un orto didattico e una pensilina per le attività all'aperto anche in caso di pioggia. «Vogliamo sviluppare una coscienza del verde e pensare a una didattica innovativa dando importanza al nostro paesaggio, con la possibilità di lasciare spazi per le bici e avere una cucina di prodotti a chilometro zero spiega Follioley -. Tenendo conto del calo demografico, il nuovo edificio scolastico sarà più piccolo, ma con spazi concepiti in modo più pratico e funzionale, ponendo particolare attenzione agli ambienti esterni e alla sfera sociale, anche extrascolastica. Si prevede di aprire alla comunità la palestra, la sala polivalente e il parco giochi, delimitato appositamente da un cancello. Inoltre, ci si è concentrati sulla zona d'attesa, retrocedendo l'entrata per lasciare più spazio a bambini e genitori. L'idea è quella di una scuola aperta, di un edificio pubblico, usato dalla cittadinanza sette giorni su sette».

La costruzione della nuova scuola di Vert è parte di una seconda iniziativa finanziata dalla Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino: La Scuola di Tutti, curata dall'architetto Federica Castiglioni e dallo psicologo Stefano Ghidoni, con il coinvolgimento dell'associazione culturale White View che nell'ambito di Tras-mutazione, offrirà una o più opere per «un lavoro estetico in una sequenza d'immagini che evocano la storia di una scuola che cessa di esistere - a spiegata Mauro Jaccond -. Un lavoro che intende suggerire un sentimento d'affetto con cui una comunità prende commiato da un luogo della memoria caro e significativo; un luogo che ha custodito i sogni, le speranze, le conferme e le delusioni; insomma le alterne vicende che accompagnano la crescita nel tempo di coloro che hanno frequentato una scuola d'infanzia». Il progetto prevede l'organizzazione di incontri con l'obiettivo di valorizzare le competenze e favorire gli scambi nell'ottica di una scuola aperta. «Il nuovo edificio sarà munito di un impianto fotovoltaico e di un sistema di raccolta dell'acqua piovana, per il giardino e per il bagno eco-costituito per il 70% da materiali derivanti da scarti di demolizione a loro volta riciclabili».

Dalla demolizione, iniziata tra aprile e maggio, si sono prodotte circa 2000 tonnellate di materiali di cui oltre il 70% è stato inviato a centri di riciclaggio. Le prossime fasi riguarderanno quindi la



Gazzetta Matin

Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose

ce90624a-1f62-4475-9b43-1c6c6492c977

costruzione della struttura, degli involucri, degli spazi interni, della piazzetta e del giardino esterno fino ad arrivare al completamento dell'intero edificio.

La nuova scuola che accoglierà 43 bambini sarà, secondo il **sindaco** «una casa dove ognuno potrà trovare il proprio spazio di sviluppo cognitivo e relazionale e dove chiunque verrà accolto con entusiasmo, verrà incluso, accettato e ascoltato come da sempre gli abitanti di **Donnas** e in particolare quelli di Vert hanno dimostrato di saper fare. La scuola di tutti sarà un eccellente luogo di lavoro anche per le insegnanti che avranno l'opportunità di sfruttare al meglio le loro grandi competenze e la loro indiscussa professionalità».

So. Ma.